



La cultura

De Sanctis, una mostra
sul critico letterario
prestato alla politica

► Una mostra bibliografica su Francesco De Sanctis prende il via oggi alle 16 all'Istituto italiano di studi storici. In esposizione autografi, manoscritti, lettere, quaderni, giornali, bozze di stampa e volumi postillati. All'inaugurazione di oggi pomeriggio parteciperanno, tra gli altri, Fulvio Tessoro, Emma Giammattei e Domenico Conte, mentre la mostra sarà

presentata da Mariolina Rascaglia che cercherà di spiegare perché è ancora importante studiare la figura di De Sanctis (nato a Morra Irpina, oggi ribattezzata in suo onore Morra De Sanctis, 28 marzo 1817 - Napoli, 29 dicembre 1883) che fu autorevolissimo critico letterario e saggista, ma anche politico, ricoprendo più volte il ruolo di ministro della Pubblica Istruzione.

Il commercio Il caso arriva in commissione, pressing delle associazioni: «Ora serve porre un freno ai dehors»

Tavolini selvaggi, è scontro

La stretta sui gazebo torna in bilico per effetto delle nuove norme. Tensione in Consiglio

L'altra città

La cultura
antidoto ai clan
se rinuncia
alle sue vanità

Piero Sorrentino

Non può certo lasciare indifferenti l'appello del Procuratore generale facente funzioni Antonio Gialanella alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, l'altro giorno a Napoli. Una relazione, quella pronunciata sabato mattina nella Sala dei busti di Castel Capuano, che sembrava scritta con due paia di occhiali, due visioni: da un lato quella del giurista, dall'altro quella quasi di un sociologo, o comunque di un diagnosta della società, di un uomo del Diritto che sa perfettamente che le leggi vivono non staccate, altere e separate da un vetro, ma immerse in un complesso acquario sociale, fatto di equilibri delicati, scambi gassosi e sottili confini. Di questo ecosistema, Napoli è uno dei luoghi più all'avanguardia. Ed è probabilmente per questo che il magistrato ha messo sul tavolo della discussione due parole molto lontane da un approccio esclusivamente repressivo dei fenomeni criminali: lavoro e cultura. «La mia è una chiamata alla responsabilità: ognuno deve fare la propria parte. Contro la barbarie criminale servono cultura e partecipazione dei cittadini ma serve anche contrastare la precarizzazione del lavoro».

Continua a pag. 14

Luigi Roano

Sui tavolini all'aperto niente interventi restrittivi almeno fino al dicembre di quest'anno. È la conseguenza di un emendamento alla Finanziaria votato in sede di bilancio lo scorso dicembre. Una questione che entra nel vivo del dibattito in consiglio comunale, a partire dalla riunione fissata in sede di commissione urbanistica mercoledì prossimo. Insorgono ovviamente i rappresentanti delle associazioni, che chiedono il rispetto dell'indirizzo assunto dalla giunta contro tavolino selvaggio e ogni forma di deregulation in centro storico.

A pag. 14

L'intervista Teresa Armato

L'assessore: «Il Comune contrasterà gli abusi»

«Sui tavolini selvaggio non partiamo dall'anno zero. Nel 2023 abbiamo approvato un disciplinare e riportato la normativa comunale nell'alveo nazionale. Abbiamo stabilito che le occupazioni di suolo devono essere autorizzate dal Comune previa istruttoria, prima non era così bastava la richiesta». È questa la posizione dell'assessore alle attività produttive Teresa Armato, in rela-



Nel 2023 boom di presenze ma c'è bisogno di concordia tra commercianti e cittadini

zione alla questione dei dehors e al freno in materia di restrizioni. L'assessore assicura massima vigilanza nei prossimi mesi, in vista della ripartenza della stagione turistica; stesso rigore per quanto riguarda le richieste di aprire nuovi locali aperti al pubblico in zone del centro storico. Ed è lo stesso assessore a rivelare al Mattino i percorsi a tema per i turisti in grado di sfruttare le vie del mare.

Roano a pag. 15



I cantieri



La pista ciclabile sarà sospesa per tutto il periodo in cui si terranno i lavori di restyling

Lungomare, stop alla pista ciclabile

Paolo Barbuto

Sei mesi dopo l'installazione del cantiere, prendono finalmente il via i lavori di restyling del lungomare. Si parte oggi, secondo la no-

ta del Comune, con la sostituzione delle condotte fognarie su via Partenope e via Nazario Sauro. Questi lavori dureranno 5 mesi, fino a inizio luglio. In questo tempo sarà sospesa la pista ciclabile.

A pag. 16

L'inchiesta Gli arsenali della camorra

L'emergenza armi:
in moto con il mitra
lo mostra ai passanti

► Il video choc salta fuori durante il processo ai boss della "Torretta" mandanti di più raid

Leandro Del Gaudio

Città a mano armata e capita che un anziano si imbatte in due potenziali killer che stringono tra le mani un kalashnikov. È accaduto in un vicolo di via Riviera di Chiaia, all'inizio dello scorso settembre. Si tratta di due soggetti legati al clan Strazzullo, in quel periodo impegnati nella guerra per la conquista di posti da appaltare ai parcheggiatori

abusivi. Nel video che trovate pubblicato su Il Mattino.it si nota la sagoma di spalle di un uomo anziano, che si imbatte nella moto in sella alla quale viaggiano i due soggetti armati. L'uomo barcolla, di fronte a un mitragliatore puntato che viene usato anche come leva per montare nella parte posteriore della sella. Una foto che conferma l'allarme di questi giorni: la città è una polveriera.

A pag. 19

Pianura I genitori: «Non abbiamo i soldi per acquistare un altro mezzo»

Rubato un furgone per disabili. Sos ai ladri

Giuseppe Crimaldi

Vergogna a Pianura: rubano un furgone attrezzato per il trasporto di disabili e il fratello di Alessandro, un giovane portatore di handicap, è costretto a lanciare un appello ai ladri affinché restituiscano il mezzo. Un episodio assurdo, che testimonia il livello di profondo degrado che si vive a Napoli, dove imperversa la criminalità comune. Il furgone era attrezzato con una pedana idraulica che permette ai portatori di handicap



di non essere sollevati a braccio per salire a bordo. Quel veicolo era essenziale per consentire le cure di un ragazzo che soffre di epilessia e necessita di continui trasporti in ospedale. «Quel furgone - spiega il fratello di Alessandro - è per noi indispensabile, la nostra famiglia non è nelle condizioni economiche di poterne acquistare un altro». Interviene il deputato dei Verdi Borrelli: «Se il mezzo non verrà restituito avvieremo una raccolta fondi per acquistarne uno nuovo».

A pag. 19

SELECTIO

Agenzia Generale della Campania di Coface
web: coface.it mail: carlo.balnelli@coface.it
Centro Direzionale Is. F11 - 80143 Napoli - Tel. 081 7346056

coface
FOR TRADE

OPERATE CON AZIENDE ESTERE ED ITALIANE E VOLETE CONOSCERE COME COFACE, UNO DEI LEADER DELL'ASSICURAZIONE CREDITO, VALUTA LA LORO AFFIDABILITÀ?

ECCO I BENEFICI DI SELECTIO:

- **SELEZIONARE** i migliori clienti su cui puntare il vostro business
- **CLASSIFICARE** i clienti e la relativa esposizione secondo 6 categorie di rischio crescente
- **ANALIZZARE** la ripartizione del rischio sia per area geografica che per settore
- **CONOSCERE** il grado di affidabilità ed il fido Coface delle imprese con cui hai relazioni commerciali
- **VALUTARE** l'andamento economico della clientela
- **CONFRONTARE** l'evoluzione del rischio e della solvibilità del portafoglio nel tempo, secondo intervalli prescelti, intercettare i clienti più rischiosi con compartimenti di pagamento negativi
- **ACCEDERE** al database mondiale contenente 80 milioni di imprese

Vi Proponiamo una valutazione gratuita dei vostri clienti, prospects e potete includere anche fornitori e competitors.

La città, i nodi

Dehors, slitta la stretta è battaglia in Consiglio «No alla deregulation»

► Dalla legge di Bilancio alle nuove norme «Saltano i paletti per tavolino selvaggio» ► Mercoledì discussione in Commissione Le associazioni: bisogna mettere un freno

IL CASO

Luigi Roano

Il Comune da mercoledì inizierà a fare i conti con la quinta proroga varata con la Legge di bilancio grazie alla quale non necessitano autorizzazioni per installare tavolini, dehors e quant'altro utile per il food and beverage. Per «la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, di dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni» si potrà bypassare anche la Sovrintendenza. Mercoledì in Commissione Cultura, turismo e attività produttive arriverà il nuovo regolamento per i dehors ed è l'occasione annunciata per discutere anche di questa ulteriore deroga di una norma che risale ai tempi del Covid. E tanto tra i consiglieri comunali quanto tra le associazioni si annuncia battaglia. Napoli vive di turismo e ci sono pochi dubbi, ma il tema della turistificazione e dell'eccessivo spazio occupato dal cosiddetto fenomeno di "Tavolino selvaggio" che genera un tipo di movida selvaggia e violenta è tema di grandi discussioni. Perché ha poco a che vedere con il turismo. Gennaro Esposito consigliere della maggioranza che regge il sindaco Gaetano Manfredi e soprattutto presidente del "Comitato di vivibilità cittadina" ha studiato a fondo il nuovo regolamento e i fari sono puntati sul centro storico Unesco. Che pure nello stesso nuovo regolamento dovrebbe go-

dere di modalità diversa per quello che riguarda l'occupazione di suolo pubblico. «Ci sono diversi problemi - racconta Esposito - a iniziare dalle distanze che sono anche garanzia di sicurezza. Per esempio nel centro storico i soli due metri lasciati per il passaggio dei pedoni se si considerano i flussi che ci sono in quel pezzo di città sono insufficienti. Basta pensare a via Benedetto Croce e o a via dei Capitegli. E poi le auto di servizio e le ambulanze dove passano? Se c'è una emergenza come si fa? Non vorrei che il nuovo regolamento sia addirittura più permissivo della proroga concessa dal Governo». Questo è il primo dei rilievi mossi dal Consigliere comunale, ma cosa c'è scritto riguardo al centro storico Unesco nel nuovo regolamento? Come viene assoggettato alle regole? Sulla zonizzazione come è impostata la situazione? «Considerata la complessità del tessuto urbano della città, i diversi valori ambientali, architet-

tonici, urbanistici, storici e culturali degli spazi pubblici, ai fini della disciplina del presente Regolamento sono individuate due aree cittadine: Area A: coincidente con l'area classificata Patrimonio Mondiale Unesco e con l'area Buffer Zone; Area B: area Urbana le zone non incluse nell'Area A». Visto c'è la proroga come si fermeranno i locali nel centro storico? «L'operatore commerciale che intendeva collocare su suolo pubblico e privato, una installazione di arredo deve ottenerne preventiva concessione. Al fine dell'ottenimento della concessione deve presentare al Servizio competente formale istanza telematica in bollo». Il punto è tutto qui: se c'è una legge nazionale come può il regolamento che è comunale bloccarla?

LE CRITICHE

È ancora Esposito a chiarire: «C'era un buco nel vecchio regolamento e c'è anche in quello nuovo

che tiene poco in considerazione la questione dei flussi turistici. Ci sono solo i due metri per i pedoni come ho detto, ma c'è la questione dei passi carrabili dove addirittura tavolini e strutture possono essere messi a un metro di distanza dagli stessi: come si fa a fare manovra senza mettere in pericolo i pedoni in un metro? Ma c'è un terzo punto che non è stato chiarito. C'è il tema delle attività di somministrazione senza servizi ai tavoli che hanno lo stesso l'occupazione di suolo pubblico perché si mettono i cosiddetti funghi che consentono ai cittadini di sedersi e di consumare è una burla serve per aumentare solamente in maniera indiscriminata l'occupazione di suolo pubblico. Nel regolamento i funghi sono previsti solo per l'asporto ma si tratta di negozi di vendita da asporto non si capisce a cosa servono». Insomma il clima è abbastanza surriscaldato sulla movida violenta, i giovani che si ubriacano con i cicchetti



LE REGOLE Slitta la stretta sui dehors e scoppia la bagarre

La denuncia

Caos a Mergellina tra sosta abusiva e traffico in tilt «Qui è la giungla»

Domenica di caos a Mergellina come documentato dal deputato Francesco Emilio Borrelli durante un sopralluogo, in particolare davanti a un noto ristorante della zona dove un parcheggiatore abusivo si faceva consegnare le chiavi che poi custodiva in un sacchetto, dai clienti che arrivavano in auto. L'abusivo provvedeva a parcheggiare le auto in doppia e terza fila o davanti alle fermate degli autobus. Durante il sopralluogo, Borrelli ha chiesto l'intervento della Polizia che, una volta giunta sul posto, ha provveduto a identificare e denunciare il parcheggiatore. A quel punto l'abusivo ha consegnato il sacchetto al proprietario del ristorante che a sua volta ha restituito le chiavi ai clienti. «Mergellina, dice Borrelli - ogni sabato e domenica si trasforma in una giungla senza regole dove regnano anarchia e delinquenza».

tanto che c'è una letteratura nera come racconto della città corredata da risse e accoltellamenti.

CHIAIA

Se nel centro storico Unesco il regolamento del comune ha comunque individuato un serie di paletti - che di fronte alla legge nazionale potrebbero essere abbattuti irrimediabilmente - nelle altre zone di Napoli dove si concentra la movida le cose rischiano di andare ancora peggio senza controlli asfissianti. Per esempio nell'area dei baretti di Chiaia. Anche da quelle parti gli spazi sono angusti e l'area è densamente abitata e purtroppo molta della fenomenologia criminale si sviluppa proprio in una delle zone più chic di tutta Napoli. Va chiarito che il regolamento in se è un passo in avanti rispetto al disordine attuale, tutte le installazioni dovranno avere degli standard elevati in termini di sicurezza e di estetica. Il punto è capire l'applicazione del regolamento in regime di deregulation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL COMITATO:
«LASCIARE SOLO
DUE METRI AI PEDONI
SIGNIFICA METTERE
A RISCHIO LA LORO
INCOLUMITÀ»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONSEGUENZE Saltano i paletti fissati per evitare tavolino selvaggio: centro storico ad alto rischio

**LE CONSEGUENZE
DELLA RIFORMA
DELLA LEGGE
FINANZIARIA
SULLE DECISIONI
AMMINISTRATIVE**

Dalla prima di Cronaca

La cultura antidoto ai clan se rinuncia alle sue vanità

Piero Sorrentino

Prosegue il procuratore Gialanello: «Ritenere che la questione politica criminale sia risolvibile solo con l'armamentario del processo penale e della carcerazione è un'illusione. Resta essenziale la comunità educante, intendendo non solo la scuola, ma una rete di soggettività private e pubbliche».

C'è di che ragionare. E c'è, anche, di che discutere intorno a uno dei due nuclei indicati dal Pg. Perché certo intorno al tema del lavoro si discute da tempo. Ma si fa altrettanto su quello della cultura? O meglio, il mondo culturale napoletano si interroga a fondo e compiutamente su se

stesso? Riesce a guardarsi allo specchio, a figura intera? A riconoscere tutte le vanità, le sue spesso ridicole fatuità? A discutere delle sue finalità e dei suoi valori dicendo pane al pane e vino al vino? Perché in fondo non esiste città come questa che abbia più bisogno di cultura. E allo stesso tempo non esiste città che più di questa abbia spesso da un lato malinteso, dall'altro sottovalutato le forme della sua cultura.

Negli anni, Napoli s'è imbattuta - anzi, meglio, ha scientemente pensato, prodotto e sposato - espressioni culturali ai limiti dell'imbarazzante o dell'inspiegabile. L'elenco delle doglianze potrebbe essere lungo, ma basti pensare solo alla tragicomica

performance del Forum internazionale delle Culture del 2013 o alla stentorea denominazione di eventi come gli "Stati generali della Cultura" del 2019. Ma la città ha poi conosciuto altre colpe, forse addirittura più gravi. Sottovalutando o ignorando manifestazioni culturali di enorme valore che ha prodotto quasi nel silenzio o nella disattenzione snobistica, dal festival di cinema "Venezia a Napoli" alle attività culturali di librerie come "Dante&Descartes" o "Ubik", dai lavori del gruppo di promozione della lettura dell'associazione "A voce alta" ai laboratori delle associazioni che operano nelle periferie della città, passando per l'enorme lavoro non solo culturale ma

sociale realizzato col "Premio Napoli" diretto da Gabriele Frasca prima e da Maurizio De Giovanni adesso, entrambi con più di un'attenzione sulle ricadute sociali, seppure da prospettive diverse. Ma la cultura scivola via dall'agenda delle preoccupazioni della città con una frequenza preoccupante, salvo rientrarvi di fretta e furia quando dietro il pretesto delle attività culturali ci si possono infilare piccoli gruppi e congreghe politiche che occupano con forza spazi di potere gregario operando con criteri di inclusione ed esclusione.

Quanto può essere affidabile un quadro del genere? Quale mandato di salvezza, o di contributo a essa, gli

si può affidare, se da un lato esiste una cultura dimenticata e dall'altro una cultura che si loda e s'imbroda a fini puramente propagandistici?

È questo lo strappo da suturare per poter davvero tornare a credere che la cultura possa avere un peso in città. In realtà ciò che non si vuole vedere, o si cerca di minimizzare e nascondere, è proprio il fatto che si è creato in questi anni uno smottamento profondo. Come in quel film di Bunuel, "Abbasso la libertà!", dove compare una bambina che tutti credono dispersa e cercano con frenesia ma che è lì, proprio intorno a loro, continuamente zittita da quegli stessi adulti quando la piccola tenta di farsi sentire dicendo "Ma io sono qui". Forse un minuto di silenzio per ascoltare la voce di quell'entità dispersa e presente è il primo passo per tornare a guardarla sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA